

GRANDI OPERE

Raddoppio della Pistoia-Lucca il governo taglia i finanziamenti

Scoppia la polemica tra Pd e Cinquestelle per la nuova tratta ferroviaria da 450 milioni
Marcucci e Baccelli: «Si isola la Toscana». Bianchi e Bindocci: «Si rispettino le regole»

/ IN CRONACA

Il governo taglia i finanziamenti alla Pistoia-Lucca Polemica Pd-M5S

Marcucci e Baccelli: «Il ministro vuole isolare la Toscana»
Bianchi e Bindocci: «La Regione non rispetta le regole»

LUCCA. Nel piano triennale 2019 - 2011 il ministero delle Infrastrutture taglia i fondi (cinque milioni annui) per il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia Lucca. E scoppia una polemica gigantesca: da una parte il Pd, dall'altra i Cinquestelle, che si mandano accuse incrociate. In ballo c'è una delle opere considerate strategiche per la mobilità e lo sviluppo di una bella fetta della Toscana.

A far esplodere il caso ci pensano i senatori dem dei due territori interessati: **Andrea Marcucci**, capogruppo Pd a Palazzo Madama, e la senatrice Pd **Caterina Bini**, di Pistoia. «Dal disastroso ministro Danilo Toninelli - tuonano - arriva un'altra strenna natalizia per la Toscana: nella manovra di bilancio si sottraggono 5 milioni per il raddoppio della linea Lucca Pistoia». I senatori preannunciano un emendamento per annullare il taglio e un'interrogazione urgente al ministro. E aggiungono: «La maggioranza Lega - M5S odia la Toscana. Vogliono bloccare le infrastrutture della regione,

dall'aeroporto alle strade e ora anche la ferrovia. Voglio isolare la Toscana, creando danni incalcolabili al sistema turistico e alla mobilità dei residenti. Il raddoppio della tratta era stato interamente finanziato dai governi precedenti».

Per la parte governativa, il finanziamento della Pistoia Lucca (costo complessivo oltre 450 milioni) risale al decreto SbloccaItalia del 2014 ed è pari a 215 milioni. I restanti 235 sono a carico della **Regione Toscana**, 8,8 di Ferrovie. «Nella manovra di bilancio di qualche giorno fa - spiega il consigliere regionale **Stefano Baccelli**, (Pd) presidente della commissione infrastrutture - la Regione ha confermato il suo impegno di 12,5 milioni annui per venti anni per il raddoppio della Pistoia Lucca, primo e secondo lotto. «Il finanziamento del governo è un atto grave, una cattiveria gratuita, un dietrofront che rischia di penalizzare un'infrastruttura indispensabile e attesa. Al momento il primo lotto Montecatini Pistoia è in fase avanzata. Quanto al secondo, Lucca

Pescia, il progetto è definito e risulta aver superato la verifica di non assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, Rfi sta recependo le osservazioni dei Comuni per partire con la gara. Il governo - rimarca - dica quale infrastruttura vuol realizzare, se definizia perfino un raddoppio ferroviario, dopo essersi messo contro assi viari e potenziamento dell'aeroporto di Firenze».

Da casa Cinquestelle, da una parte l'invito alla calma, dall'altra a un esame dello stato di fatto. Il consigliere regionale pentastellato **Gabriele Bianchi**, eletto in Lucca, riconduce il taglio dei fondi «a un errore della Regione, che non ha comunicato nei tempi previsti lo stato di fattibilità



della pianificazione del progetto di raddoppio. Se si cominciano a rispettare le procedure indicate dalla legge, le opere si porterebbero a compimento. Approfondirò le ragioni del defianziamento: un errore del genere è risolvibile. Anche per noi il raddoppio della Pistoia Lucca è un cavallo di battaglia, un progetto sostanziale». Molto più duro **Massimiliano Bindocci**, portavoce e capogruppo di M5S in consiglio a Lucca. «Un provvedimento del genere è il segno della lontananza della politica lucchese dalla realtà. Per lo snodo di Montecatini, il progetto esistente è improponibile e nessuno ne ha fatto uno alternativo. I ritardi sono nati da qui. Se venisse fatto il lotto Pescia Lucca, per agganciarsi al primo tratto del raddoppio dovrebbe attraversare un tratto di binario unico. In una situazione simile non si potranno raddoppiare le corse: le promesse fatte finora dai governi locali si basavano su dati non sicuri. Noi rimaniamo convinti che il raddoppio sia importante, ma in modo ragionato». —

B.A.



IL CANTIERE

Lavori partiti nel maggio del 2016

Sono iniziati a maggio 2016 i lavori per il raddoppio (nella foto in alto un cantiere, al centro gli esponenti Pd Marucci e Baccelli; in basso i pentastellati Bianchi e Bindocci).

